ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno I - Num. 128
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-945 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

SABATO DOMENICA
13-14 Settembre '47
L. 10

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-059, 53-961 — Prezzi per millimetro di altezza (largh. una colonna): Annunzi commerciali L. 72. Annunzi finanziari e legali L. 90. Necrologie L. 50 — [illegible] la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. [illegible] Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia: anno L. [illegible], semestre L. 1350, trimestre L. 700; Estero: anno L. [illegible], semestre L. 1770, trimestre L. 935 — Copie [illegible]

I metallurgici in sciopero

Durerà quarantotto ore e avrà inizio martedì - Roveda ne ha dato l'annunzio alle 12,30 di oggi - Il Paese verso la paralisi generale? - Gravi incidenti alla Camera

ROMA, sabato sera.

L'on. Roveda si ha dichiarato alle ore 12,30 che i metallurgici entreranno in sciopero.

Lo sciopero, come ha dichiarato lo stesso on. Roveda dopo un colloquio con Di Vittorio avrà una durata di 48 ore e sarà attuato nei giorni di martedì 16 e mercoledì 17. L'on. Roveda ha così spiegato le ragioni della decisione: «Ieri sera improvvisamente ci siamo trovati di fronte ad un irrigidimento degli industriali. Ce ne siamo meravigliati. Abbiamo informato stamane la segreteria della C.G.I.L. e subito dopo il comitato centrale della FIOM, presente a Roma.

«La commissione che ha condotto le trattative e la segreteria della FIOM si sono riunite, decidendo all'unanimità uno sciopero di 48 ore, quale manifestazione di protesta contro l'intransigenza degli industriali. Ma naturalmente la FIOM si riserva di adottare altri sistemi di lotta, qualora questa espressione della volontà delle masse non servisse a vincere l'intransigenza della parte avversaria, soprattutto perchè è chiaro che la FIOM non potrà mai accettare un concordato di favore inferiore a quello stabilito per altre categorie».

Questo, per i democristiani, è una nuova prova del carattere politico delle agitazioni: tanto è vero — essi dicono — che le astensioni dal lavoro vengono preannunciate alcuni giorni prima, il che rivela la mancanza di spontaneità da parte della «base».

Il Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, ha lasciato stamane alle 8,30 Roma, in aereo, diretto a Treviso, dove presenzierà alla inaugurazione della fiera e ai lavori del convegno regionale della D. C.

La mattinata è stata densa di avvenimenti politici. Alla Camera si è accesa una battaglia in sede di discussione della legge elettorale attiva. Il Governo aveva proposto talune modificazioni all'articolo 47 intese a limitare al meno possibile il numero di coloro che avevano rivestito cariche in periodo fascista. Si è avuto un vivace dibattito alimentato soprattutto dalle sinistre in seguito al quale la seduta è stata sospesa per un'ora.

La Confederazione del Lavoro ha inviato una nuova lettera al Governo per riaprire le discussioni sulle rivendicazioni degli statali, le quali consistono nell'aumento dell'indennità di carovita a lire 13 mila a partire dal 1.o agosto, l'applicazione del coefficiente di scala mobile 1,62, la rivalutazione semestrale degli stipendi base mediante il trasferimento di una parte dell'indennità di carovita.

Frattanto in merito allo sciopero bracciantile nel nord si segnalano nuovi contatti del ministro Fanfani con le parti in contesa; ma non si può dire che si sia finora fatto alcun serio passo in avanti.

Altre categorie sono in sciopero: 30 mila lavoratori del tabacco delle Tre Venezie hanno sospeso il lavoro da ieri.

E' stato per ora rinviato lo sciopero dei ferrotranvieri che avrebbe dovuto iniziarsi a mezzanotte di lunedì prossimo. La segreteria nazionale della associazione ha inviato a tutte le segreterie telegrammi per invitarle ad astenersi da ogni manifestazione. Per intervento del Governo le parti sono state convocate presso il ministero del lavoro il giorno 18.

A Messina i giornali non escono per lo sciopero dei poligrafici; gli edili di Catanzaro da oggi non lavorano ed i dipendenti degli enti pubblici di Firenze hanno proclamato ieri la totale astensione dal lavoro; lo sciopero a Foggia sarà generale da lunedì.

La serie delle agitazioni non accenna insomma a diminuire, anzi, si direbbe che si estende e si accresce, e c'è chi prevede che possa concludersi con uno sciopero generale che paralizzi tutto il Paese. Quale è lo scopo?

Questa mattina ha avuto inizio a Roma il convegno del partito socialista lavoratori italiani, con una relazione del segretario nella quale sono posti in luce i due principali problemi che il partito di Saragat giudica di maggiore attualità: l'unificazione socialista e la struttura del Governo. I due problemi sono collegati perchè se si riuscirà nell'intento di raggruppare tutte le forze socialiste autonome, si porrà il problema della direzione socialista del Governo.

In Piemonte

Campagne sempre deserte

Vercelli, sabato sera.

Per domani domenica è in preparazione una manifestazione che dovrà svolgersi nei grandi e piccoli centri onde riaffermare la resistenza dei contadini garantendo ad essi la solidarietà di tutte le maestranze dell'industria. Le commissioni interne sono state mobilitate per fornire ai vari oratori squadre di ciclisti quale scorta o contorno propagandistico.

Il problema alimentare causa lo sciopero comincia a farsi sentire. Infatti la fornitura del latte per Vercelli è stata ridotta del 30 per cento circa.

L'accordo raggiunto ieri in prefettura per l'immigrazione dei tagliarisi del Veneto e dell'Emilia a quanto pare potrà subire dei perfezionamenti per quanto riguarda la raccolta del riso nelle aziende non superiori a venti ettari di coltura mista.

Sembra che lo sciopero abbia anche dei riflessi nel Biellese e in qualche paese confinante con la zona Vercellese si stanno preparando delle manifestazioni delle quali per ora non si ha ancora nessuna conferma.

Alessandria, sabato sera.

Lo sciopero prosegue e le ripercussioni aumentano in modo sensibile.

Alcuni scontri isolati sono avvenuti fra scioperanti e lavoranti, ma in sostanza nulla di grave. Prosegue, sia pure in proporzioni minori, l'afflusso delle barbabietole recate dagli stessi produttori o per il momento è scongiurata una crisi in questo settore.

Nelle bergamine, benchè il personale non abbia sostanzialmente abbandonato il lavoro delle stalle, l'attività non procede, in molte di esse, col ritmo regolare necessario; soprattutto viene a mancare la normale quantità d'erba da fornire alle mucche che, per conseguenza, producono minor quantità di latte. Frattanto si dovranno iniziare le semine del grano. Ma se il terreno è occupato dalle culture precedenti ed ancora ingombro, non si potrà procedere alla semina del grano e il ritardo potrebbe pregiudicare gravemente la riuscita delle culture.

Casale, sabato sera.

Lo sciopero dei braccianti continua. Nei dintorni del Casalese si notano pochi gruppi di salariati lavoranti; persone racimolate alla meglio dagli agricoltori per portare a termine i lavori più urgenti. Nei paesi della collina i braccianti si sono limitati a dichiararsi solidali con gli scioperanti della città, senza per altro sospendere il lavoro.

Cremona, sabato sera.

Lo sciopero dei braccianti continua già a far sentire le sue conseguenze.

Oltre ai danni derivati dalla ritardata raccolta del granoturco e dalla mancata preparazione delle semine, si profila quello grave della completa perdita del raccolto di miglio.

Brutale aggressione

Milano, sabato sera.

Ieri pomeriggio, in frazione Quinto del comune di Persico, il conduttore diretto Giuseppe Antonioli di 37 anni era intento a tagliare l'erba in un prato per provvedere al mangime delle proprie bestie, quando fu raggiunto da un centinaio di contadini scioperanti, i quali pretendevano che egli sospendesse il suo lavoro.

Alle sue rimostranze, gli scioperanti reagivano con violenza colpendolo al capo con dei bastoni. Stramazzato al suolo, l'Antonioli fu creduto morto dai suoi aggressori che si allontanavano velocemente. Il disgraziato, invece, era rimasto gravemente ferito e poco dopo, soccorso dai famigliari, veniva trasportato all'ospedale. I carabinieri hanno già identificato alcuni degli aggressori.

Incidenti in Emilia

Reggio Emilia, sabato sera.

Un grave incidente che getta certi aspetti si inquadra nello sfondo della vertenza bracciantile attualmente in corso si è verificato a Luzzara. Secondo la versione fornita dai carabinieri risulterebbe che un proprietario certo Tullo Martinelli colto un suo bracciante che andava a casa con un fascio di legna asportata probabilmente dai suoi campi lo rimproverava. Il bracciante, tale Mario Magnanini, reagiva minacciando il padrone con l'accetta. Ma il Martinelli che era pure armato perchè stava lavorando gli saltava addosso e con l'accetta lo colpiva ripetutamente al viso e in altre parti ferendolo. Il Magnanini raggiungeva la piazza del paese dove a quell'ora erano radunati gli scioperanti. Costoro credendo che la rissa fosse stata determinata dall'astensione dal lavoro del Magnanini stesso raggiungevano l'abitazione del Martinelli e dopo avere tolto tutti i pali da un campo di viti assediavano la casa con l'intenzione di linciarlo. Il Martinelli però riusciva a fuggire mentre i braccianti continuavano l'assedio per quasi tutta la notte.

All'offensiva delle sottane lunghe i sarti americani hanno risposto accorciando i pantaloni. Ecco il primo documento fotografico giunto dagli Stati Uniti.

Ansia ed attesa da Trieste alla Val Roja

La bandiera francese a Tenda e a Briga

A mezzanotte di lunedì i gendarmi sostituiranno i carabinieri - Corsa all'accaparramento delle merci

DAL NOSTRO INVIATO

Tenda, sabato sera.

Si attende di ora in ora l'arrivo del signor Bourguet, capo del gabinetto del prefetto di Nizza, delegato a prendere accordi col prefetto di Cuneo per il trapasso di sovranità del territorio secondo le clausole contenute nel trattato di pace. Il signor Bourguet, succederà in un primo tempo al generale Lombardi, commissario prefettizio di Tenda, magnifico soldato.

Due sezioni militari francesi, cento uomini all'incirca, occuperanno la zona sostituendosi alle forze militari italiane. I gendarmi prenderanno il posto dei carabinieri a mezzanotte di lunedì. La bandiera italiana verrà ammainata al tramonto del sole. All'alba di martedì verrà innalzato sul pennone nella piazza del municipio la bandiera francese. Queste notizie non sono ufficiali ma provengono da strissima fonte dagli osservatori francesi. Le varie autorità locali sono in procinto di ricevere disposizioni e istruzioni dalle superiori autorità competenti.

Un traffico mai visto, un traffico infernale, fa fremere le strade della valle del Roja. E' la corsa all'accaparramento. Automezzi e carri e carrette di ogni sorta fanno la spola con Cuneo. I bottegai di quassù acquistano con frenesia qualsiasi merce: formaggi, cravatte, riso, trappole per topi, orologi, ombrelli, cappelli, pasta, e immagazzinano come invasati. Pagano lire e riscuoteranno franchi francesi. Si disfano di una valuta che già considerano non più come propria e giocano al rialzo attraverso i magazzini pieni.

Altri si preoccupano di contrario di trasportare giù, verso e oltre Cuneo, il legname da opera. Ve n'era qui per 40 mila metri cubi già accatastato; non ne rimangono che ventimila e si spera di portarli in salvamento oltre Vernante. Si punta anche su qualche giorno di casa di dogane, di via libera, e già si contrabbanda a tutto spiano. Ecco un primo mulo fermato: trasporta un quintale d'argento, un secondo mulo non porta sul basto che due teste di cavolo, carico troppo modesto per quanto elevato sia il prezzo degli ortaggi necessari al «potage» della Costa Azzurra. Si scruta un po' tra foglia e foglia e ne saltano fuori perle e fedi matrimoniali.

I giornali francesi vanno a ruba. Nice Matin è uscito con un titolo di spalla su tre colonne: «La bandiera francese sventolerà su Tenda e Briga martedì».

Rupignià

Truppe della "Mantova,, attese a Gorizia

Primi movimenti alla frontiera

Trieste, sabato sera.

Un minuto dopo la mezzanotte di domenica, o come dicono i comunicati, alle ore 0,1 di lunedì 15 nascerà lo Stato Libero di Trieste. Forse quasi contemporaneamente, o poco dopo — l'ora dipenderà dal momento preciso della deposizione delle ratifiche a Parigi — Gorizia ritornerà ad essere una città interamente italiana e Pola sarà passata alla Jugoslavia.

A Gorizia faranno il loro ingresso i soldati della «Mantova». Entreranno in città fin da domani in forma privata. Una cerimonia di particolare importanza si svolgerà invece al castello di Gorizia. Verrà ammainata la bandiera americana ed issato il tricolore.

Due divisioni e reparti di alpini presidieranno i 120 chilometri della frontiera provvisoria del nuovo confine tra Italia e Jugoslavia.

Per la cessione definitiva dei poteri degli anglo-americani si aspetterà la notizia dell'avvenuto deposito delle ratifiche. Si attende il flash da Parigi. Flash in linguaggio tecnico è il fonoradio con precedenza assoluta. Come sarà captato i jugoslavi avanzeranno fino sul confine. Gli americani, dopo un «cordiale incontro» si ritireranno. Gli italiani si muoveranno allora dall'altra parte.

Dalle due parti della Morgan le truppe sono pronte agli spostamenti e si apprende anzi che i primi movimenti delle forze anglo-americane sono già avvenuti senza incidenti di sorta.

Ed ecco infine le notizie circa il passaggio di Pola all'autorità jugoslava. Si hanno in queste ore gli ultimi preparativi degli italiani (funzionari, polizia civile, ecc.) che per doveri di ufficio devono restare fino all'ultimo in città.

Come le truppe inglesi ed americane anch'essi evacueranno per via mare. Due piroscafi sono stati messi a disposizione dal Governo. Uno di essi raccoglierà i profughi dell'ultimo minuto. Domani la mattinata avverranno le prime consegne.

r. v.

A sessant'anni

"Vado a sposarmi,, e si getta nel pozzo

Masserano, sabato sera.

La popolazione di questo ridente paese, situato sulle prealpi del Biellese, vive da due giorni sotto l'impressione di un tragico episodio che ha concluso una lunga e quasi inverosimile vicenda passionale. Giovedì mattina il benestante Romeo Baltera Bocchione, di anni 61, che viveva nella vicina omonima frazione di Baltera, doveva sposare la compaesana Angiolina P., una ricca vedova di 63 anni, che egli aveva conosciuto molti anni fa nell'America del nord e che da alcuni mesi era giunta in Italia, dove essi avevano riallacciato una vecchia relazione.

A Masserano tutto era pronto per la celebrazione delle nozze fra i due maturi fidanzati, quando, all'ultimo momento, l'Angiolina fece sapere di avere mutato parere e di voler conservare la propria libertà.

L'improvvisa decisione parve troppo grave affronto al Baltera che aveva tra l'altro invitato allo sposalizio alcuni parenti di Torino. Sta di fatto che il povero Romeo si buttò nel pozzo esclamando: «Adesso vado a sposarmi».

Veniva estratto cadavere solo dopo qualche ora, perchè il recupero della salma si era presentato difficile, essendo questo finito a circa diciassette metri di profondità, cinque dei quali sotto acqua. La salma presentava la frattura del cranio per avere urtato contro una sporgenza del pozzo, sicchè il Baltera è sprofondato nell'acqua già tramortito.

L'Angiolina P., straziata da tale insano gesto del suo mancato secondo marito, ha lasciato Masserano poche ore prima del funerali, e si imbarcherà tra pochi giorni per l'America, sotto il peso di due ricordi egualmente angosciosi; quello del marito e del figlio periti qualche anno fa in un disastro automobilistico sulle strade statunitensi, e quello del suo fedele paesano Romeo di cui ha provocato involontariamente la tragica morte.

Fra le macerie di Berlino

SOLO I RUSSI SONO TEMUTI

Nostro servizio particolare

Il «Journal de Genève», organo conservatore, pubblica il seguente articolo del suo inviato speciale a Berlino, Jules-Albert Jaeger. E' una corrispondenza di evidente interesse per la serietà e l'accuratezza delle osservazioni, che pongono obiettivamente in luce, per la prima volta, particolari aspetti e sviluppi dell'occupazione alleata nella capitale tedesca.

BERLINO, settembre.

Abbiamo avuto cura, tornando in questi giorni a Berlino, di non lasciarci influenzare da nessuno, uomini e cose. Abbiamo voluto osservare la città, liberi da ogni pressione esteriore.

In questo periodo ancora estivo, pochi sono i rappresentanti ufficiali stranieri presenti. Possibilità quindi di visitarla agevolmente, stavo per dire «in tourista».

Il problema degli alloggi

Ma si può essere da turisti, a Berlino? La città ha così gravemente sofferto, è mutilata a tal punto che l'espressione quasi ripugna, in mezzo a una popolazione che, tra rovine ancora sanguinanti, deve adattarsi a condizioni di vita che sono focolai di epidemie. Se non era una delle più belle città del mondo, la grossa Berlino era tuttavia una assai grande città, con case anche belle e con tutta la poderosa e fremente vita di oltre quattro milioni di abitanti, sparsi su 880 chilometri quadrati di superficie.

Fu il centro nervoso non soltanto della Prussia, ma del Reich, e nè Norimberga, nè Monaco, nè Berchtesgaden, nè lo stesso Gran Quartier Generale hanno potuto dal 1933 fino al 1945, spodestare la capitale che vide in fiamme il Reichstag.

Qui finì la guerra nella debacle delle armate tedesche. Qui morì Hitler, in maniera ancora misteriosa. Qui sprofondò il nazional-socialismo.

La popolazione è considerevolmente diminuita. Non vi sono qui a Berlino che tre milioni di abitanti, ma come può questa massa enorme di gente vivere estate ed inverno in simili condizioni?

Una parte si è rifugiata negli agglomerati che hanno meno sofferto i bombardamenti aerei e i tiri delle artiglierie russe. Dove prima della guerra vivevano tre persone in un alloggio oggi sei, sette e anche otto. E' una soluzione. Ma non basta ad eliminare il problema. Molti si sono rifugiati nelle cantine. Altri si sono accampati in case in rovina, senza tetto o prive di muri. C'è dato così di vedere persone abitare un terzo piano praticamente sospeso sul vuoto e che raggiungono grazie ad una scala di fortuna. Oppure abitare alloggi privi di ogni istallazione igienica e dove l'acqua si riversa da tubature rotte, perdendosi nel sottosuolo.

Si può andare a piedi o in vettura per delle ore, nient'altro che distruzioni e odori nauseabondi. D'estate pestilenze, mentre d'inverno, a trenta gradi sotto zero, le canalizzazioni saltano.

In queste condizioni, per vivere occorrono nervi particolarmente solidi. Nelle strade, prive spesso di luce, rincasando al cader della notte, molti sono presi da terrore. Le piogge sferzanti ed i venti spietati — il vento di Berlino è capace di soffiare con una violenza pari a quelli degli oceani — completano il quadro orrendo.

Come meravigliarsi se tanti berlinesi si abbandonano alla disperazione?

Il vettovagliamento non basta. Si è condannati al mercato nero, alle malattie o alla morte. Bisogna scegliere. E quando si ha fame, si baratta ogni cosa, la propria influenza, la propria autorità, contro un pezzo di pane, di salsiccia, di burro.

«Il mercato nero è una brutta piaga, mi diceva un passante. Avvilisce questa popolazione e la salva. La distrugge socialmente, ma la protegge fisicamente».

La linea nera continua segna il vecchio confine fra l'Italia e la Jugoslavia. Quella tratteggiata la frontiera del compromesso fissata dalla Commissione delle Nazioni Unite, suscettibile di variazioni nella zona del Goriziano. La linea Morgan è indicata a puntini.

Due ondate

Quanto ai russi... Come è difficile tracciare un quadro esatto della vita dei russi nella Germania dell'Est! Costituiscono un mondo così complesso, così vario, così diverso ch'è impossibile compendiare la loro posizione nella città, nè la loro forza, sia dal punto di vista del potenziale militare che da quello civile.

Essi vi sono. Rappresentano la potenza di gran lunga più temibile e per conseguenza la più rispettata. La popolazione dubita di una quantità di cose: della durata della presenza degli occidentali, della sincerità della «neo-amicizia» americana, della generosità d'animo britannica, delle qualità francesi.

Dubita di sè, della propria forza di resistenza, della sua capacità di sussistere.

Ma v'è una cosa di cui non dubita affatto, che affligge gli uni, lascia gli altri indifferenti o rallegra alcuni: la persistenza della presenza russa, della forza sovietica, dell'armata rossa.

I berlinesi pensano che due colossali ondate si sono abbattute su Berlino nel maggio 1945. Una proveniente dall'Est, l'altra dall'Ovest.

L'ondata dell'Est è ferma, stazionaria; un nuovo flusso della marina può portarla ancora oltre, verso l'Ovest. L'ondata venuta dall'Ovest, non subirà, invece, che il riflusso. Essa non supererà Berlino.

Simile ragionamento, fondato o errato, induce a compromessi coi sovietici e a un prudente riserbo verso gli occidentali. Altri, fedeli a certe idee, sono incitati a preferire checchessia al rischio di una incorporazione della loro città e dei loro concittadini nell'orbita unificata della Russia. Per costoro non v'è che un'uscita: emigrare un qualche giorno verso cieli più clementi.

Società in sfacelo

Ci sono poi quelli che non si preoccupano di quanto potrà accadere, che sono indotti da mille ragioni al fatalismo e che, lasciandosi trascinare dalla corrente, cercano piccoli profitti materiali e sociali, in un commercio puramente realistico con l'occupante.

Tutto ciò avviene tra sordi scricchiolii. Frana la vecchia società formatasi attraverso generazioni e nuove «élites» si determinano, il cui realismo fa mercato d'ogni principio pur di conseguire piccoli vantaggi.

Questo spirito di compromesso non si manifesta solo a Berlino. Se ne trovano tracce a Dresda, a Chemnitz, a Francoforte sull'Oder, come a Vienna o in altre città della zona sovietica d'Austria. La forza di carattere piega improvvisamente, soprattutto da tre mesi, per l'impressione che i vinti hanno di discordanza fra gli Alleati. Si incontrano a Berlino persone che calcolano le possibilità dei gruppi avversi, constatano la potenza del dinamismo sovietico e s'affliggono grandemente delle apparenze di debolezza di tutti gli altri alleati.

Il comportamento degli americani, degli inglesi e perfino dei francesi di Berlino lascia pensare alla prospettiva verosimile d'una partenza delle loro forze verso Ovest, e, diciamolo, di un abbandono di Berlino.

Questa prospettiva non è di quelle che possono rassicurare i berlinesi. Essi non hanno alcuna voglia di restare soli, a testa a testa, con la poderosa forza dell'U.R.S.S. Se ne preoccupano e molti ne sono allarmati.

Nella tristezza della sua vita odierna, il berlinese si abbandona così al culto della natura, si dà alle gioie del «naturismo» nella campagna ricca di pini e di piccoli laghi, oppure a quelle più allettanti e malsane dei ritrovi notturni del Kurfurstendamm.

J. A. J.

Domani si comincia

Il Campionato e gli assi

Per prendere parte ad un Campionato occorre una squadra — per formare una squadra occorrono dei giuocatori — per avere dei giuocatori una volta bastava il discernimento, ora occorrono anche dei soldi. Occorrono soldi in tanto maggior quantità, quanto minore è il numero degli uomini disponibili. Tanto più elevata è la cifra dei trasferimenti, quanto più chiara è la prova della nostra povertà tecnica.

Per l'utilità del calcio nazionale i giuocatori di valore dovrebbero sorgere ogni anno — non vogliamo pretendere troppo — per lo meno a decine. Chè un Fattori giuochi per l'Inter invece che per la Sampdoria, che Valcareggi si vesta di viola invece che di rossoblu, la situazione generale non cambia. Due erano, due rimangono: dieci si contavano, dieci si contano. Quello che importa è la produzione, il nuovo, le forze che sorgono: per cui si possa dire, due erano, dieci sono, dieci si contavano, quaranta si contano.

Il Campionato è l'unica fucina di cui possa disporre il Calcio nostro. In esso gli scambi interni non dicono nulla. Guai se non produce. Il giuocatore straniero non conta. Non ha che funzioni di aiutante, se è buono: è deleterio, se cattivo.

Campionato, accingendoti per la 44.a volta al lavoro, rimboccati le maniche: fa cose utili, produci, dacci dei giuocatori nuovi, provvisti di talento, di volontà, di serietà.

VITTORIO POZZO

Cergoli inaugurerà domani la maglia bianconera. Eccolo in piena azione rivelare lo slancio ed il buon controllo della palla.

(Foto Moisio).

Il processo Graziosi in Sicilia

"Tata,, Galzio interrogata

La moglie dell'amico intimo del pianista dovrà riferire oggi, a Noto, su certe sue lettere inviate all'imputato

Nostro servizio particolare

Noto, sabato sera.

Quando, il 7 luglio di quest'anno, si iniziò a Frosinone il processo contro Arnaldo Graziosi, nessuno avrebbe immaginato che a metà settembre la Corte avrebbe fatto una improvvisa puntata in questa tranquilla città della provincia di Siracusa. Il destino ha voluto che la signora Renata Galzio, moglie del più affezionato amico di Graziosi, si trovasse nell'impossibilità di affrontare il lungo viaggio fino a Frosinone, sia perchè tre mesi fa ebbe una bambina che adesso all'atto, sia a causa di un certo risentimento dell'appendice che la costringe a restare a letto.

La signora Galzio dice che è pronta a rispondere con tutta sincerità alle domande del presidente D'Agostino per poter far luce quanto più possibile sulla morte di Maria Cappa. Corrado Galzio fu compagno del pianista romano in un «duo» che si esibì molte volte alla radio. Attualmente egli si trova nel Venezuela per una tournée artistica ed è quindi nell'impossibilità di riconoscere giuridicamente come sue le lettere che scrisse a Graziosi quando questi si trovava nel carcere d'Alatri e poi in quello di Veroli.

Una lettera interessa in modo particolare la Parte Civile: quella in cui Corrado Galzio racconta all'amico di avere fatto un sogno sconcertante. Egli scrive d'essersi incontrato con lui, di avere provato una viva gioia nel rivederlo, ma di essere nello stesso tempo stato trafitto da un grande dolore che gli impediva di abbracciarlo, come se fosse stato colpito da una improvvisa paralisi alle gambe; ma anche Graziosi doveva avere, nel sogno, qualcosa che non andava per il suo verso: era molto serio e faceva all'amico Corrado rimproveri come se tra loro ogni affetto fosse finito per colpa del Galzio stesso, che non doveva essersi comportato troppo bene.

La signora Galzio dice di non sapere fino a questo momento quali saranno le lettere che le verranno contestate dal presidente. Esse sono in realtà soltanto due: quelle scritte a Graziosi dalla Galzio e firmate con il nomignolo di «Tata», diminutivo di Renata. La principale è quella che si riferisce al sogno di «Corradissimo», nella quale l'accusa vuole ritrovare una certa prova dei rapporti di connivenza tra i due pianisti, quasi una certa complicità tra essi, come se Corrado sapesse la verità sul dramma di Fiuggi.

Alle ore 16 di oggi, dunque, nell'aula della pretura di questa città ove dovrà recarsi, se lo stato di salute glielo permetterà, la signora Renata Galzio sentirà leggersi questa lettera e dovrà attestarne la autenticità. La seconda missiva che «Tata» scrisse a Graziosi e che oggi le sarà contestata è quella che, tra l'altro, dice:

«Caro Naldino sono contenta nell'apprendere che, nonostante le gravi peripezie, la tua salute continua a mantenersi buona. Avevo timore che, a lungo andare, il tuo fisico, per quanto forte, avesse a risentire delle condizioni straordinarie a cui è sottoposto. Con Corrado parliamo sempre di te e speriamo che presto possa aver termine questa infausta vicenda».

Naturalmente, oltre alla contestazione pura e semplice delle lettere, verranno rivolte alla Galzio, dal presidente e dal difensore di Graziosi — il Procuratore generale non sarà presente — alcune domande: la principale di queste tenderà assai probabilmente a stabilire se dietro la maglia di «Corradissimo» si nascose o no la signorina Anna Maria Quadrini, che ammise nella sua deposizione di avere inviato doni al detenuto a mezzo dei Galzio e avere inserito qualche briciolo della sua passione per il pianista negli scritti che i Galzio stessi mandarono a Graziosi.

a. b.

Tra grigi e bianconeri

Rava pensa che...

Domani sarò ad Alessandria con la Juventus. Mi troverò tra due categorie di ex-compagni: quelli grigi, con i quali ho giocato nella scorsa stagione, e quelli bianconeri, al cui fianco sono sempre stato precedentemente. Poichè mi sono sempre trovato bene sia con gli uni che con gli altri, sono lieto di incominciare così il campionato. Mi si chiede sovente in questi giorni: «Tu che vieni di là, come gioca l'Alessandria?».

Potrei rispondere che ha un ottimo presidente, dal quale mi sono accomiatato in perfetta amicizia, ma dato che i presidenti non tirano in porta e nemmeno giocano da terzini, non credo che questa frase possa dare un'idea esatta dei nostri avversari. Per il resto mezza squadra grigia — cioè tutti i giocatori acquistati quest'anno — non l'ho ancora vista. Dell'altra metà, ho la massima stima, ed auguro fin d'ora al mio amicone Lusetti, ed ai suoi colleghi Armano, Stradella e compagni che mi farò in quattro per fermarli. Sono anche contento di giocare questa mia prima partita di ritorno nella Juventus come centromediano. E' un posto di alta responsabilità ma che dà maggior soddisfazione che non il mio abituale di terzino e cercherò di non sfigurare in questo modo, in attesa che ci torni Parola.

La squadra bianconera mi pare buona, anche se le mezze ali non sono ancora molto abituate al sistema.

Dovremo inoltre perfezionare l'insieme come accade del resto per tutti gli undici che hanno subito mutamenti, ma credo che non staremo molto distanti da questa mèta. Frattanto cercheremo di non perdere tempo per la strada. Nemmeno nella prima tappa.

PIERO RAVA

ULTIMISSIME

Truffa di 250 milioni nella zona del Cuneese

Cuneo, sabato sera.

Una notizia sensazionale è cominciata a circolare fin da ieri sera nella nostra città e a Fossano.

In sostanza si tratterebbe di questo, a quanto è dato sapere. Un fossanese, riuscito ad espatriare tempestivamente in Svizzera, avrebbe truffato per una cifra ingente, che si fa salire a ben 250 milioni, numerosi professionisti, banchieri e commercianti locali.

Le vittime dei raggiri finora non avrebbero denunciato, per ragioni non accertate, il grave danno patito.

Il metodo del truffatore, che sarebbe un losco individuo dedito prevalentemente al contrabbando di saccarina e di stupefacenti in genere, sarebbe stato quello di contrarre forti mutui, da restituire insieme con forti maggiorazioni a titolo di interesse.

A quanto si apprende all'ultimo momento, l'individuo in questione sarebbe un ex-caporale degli alpini che ha fatto servizio durante il periodo repubblichino. Egli era molto a contatto con gerarchi del governo di Salò e in particolar modo col segretario del partito fascista repubblicano, Pavolini.

Quando questi venne in Piemonte e fu ferito da partigiani durante una sua ispezione nel Canavese, l'alpino gli dette ospitalità per alcuni giorni, finchè il gerarca non venne trasferito all'ospedale di Torino.

Secondo notizie non ancora confermate la truffa consisterebbe nella costituzione di una società fittizia con sede ad Alba. Servendosi del nome della società, il trafficante avrebbe emesso una serie di assegni su tutte le piazze commerciali della regione ligure-piemontese.

Prima che gli assegni giungessero all'origine per il pagamento altri sarebbero stati posti in circolazione in modo da evadere ogni controllo delle banche e superare largamente i fidi concessi agli inizi.

Un'auto in un burrone

Due morti e tre feriti gravi

Roma, sabato sera.

Ieri, una macchina proveniente da Roma, a seguito della rottura di un semiasse e alla perdita di una ruota, precipitava in un burrone nei pressi di Vicovaro. Delle cinque persone che vi si trovavano, due decedevano subito e le altre venivano ricoverate al vicino ospedale in gravi condizioni.

CRONACA CITTADINA

Luci ed ombre sull'assassinio della Zaraudska

Una lettera di Douglas Smith accusa il colonnello Cantini

L'affare della contessa Zaraudska continua a presentare dei colpi di scena a ripetizione. E' dell'altra settimana la notizia che il pseudo capitano inglese Douglas Howard Smith è ricercato per duplice omicidio — della contessa polacca e della sua cameriera — dalla polizia inglese, su richiesta dei nostri carabinieri. Le ricerche dello Smith non hanno dato finora alcun risultato; pare anzi che egli, a conoscenza delle nuove indagini, non sia più nel Somerset, presso Southampton, in una pensione da lui gestita, ma sia stato visto aggirarsi presso i luoghi del delitto, in Liguria.

Ma ora, un'altra nota figura della cronaca nera viene inopinatamente ad innestarsi nello strano affare: si tratta del fantomatico avventuriero Giovanni Cantini, pseudo colonnello, ricercato da tutte le questure della repubblica per una serie di truffe mirabolanti. Come si siano conosciuti i due, Smith e Cantini, è ancora da chiarire; certo la loro amicizia data dal periodo immediatamente posteriore alla liberazione. Sta di fatto che nel giugno '46, dopo [illegible] mese di carcere alle «Nuove», il Cantini torna in libertà, grazie ad una complicata pratica dello Smith attraverso i comandi inglesi. In segno di riconoscenza il Cantini regalò allo Smith una magnifica automobile nera, che questi rivendette subito per trecentocinquantamila lire.

Dopo [illegible] i rapporti fra i due si intensificarono e prosperarono. E' di quel periodo la gestione di un casinò della Riviera ligure, a cui partecipò come azionista anche il capitano sudafricano Svorth. Continuavano pure i rapporti con la Zaraudska, che, nonostante fosse stata truffata di almeno 150 milioni, non riusciva a liberarsi degli astuti lestofanti. E' ormai risaputo, fra l'altro, che ben settanta milioni di titoli industriali del Canale di Suez [illegible] passati allora nelle mani d'un noto industriale torinese che li detiene tuttora legalmente e in buona fede.

Si giunse così al febbraio di quest'anno. Il «capitano» Smith, che da qualche tempo [illegible], medita il ritorno in patria, o vuol fingere di allontanarsi dall'Italia per crearsi un alibi in vista del delitto? Sta di fatto che il 20 febbraio è visto lasciare Ventimiglia con il «treno blu» diretto verso Parigi. Però prima di partire, scrive una lettera al capitano Sworh avvertendolo di stare in guardia dal Cantini, qualificato come «il peggior delinquente del mondo».

Che parte giocò esattamente il Cantini nel duplice omicidio, non è dato di sapere. Però pochi giorni dopo egli viene arrestato in Liguria e tradotto a Milano. Qui, alla stazione, riesce a fuggire il giorno stesso, in circostanze misteriose ed è tuttora introvabile, benchè sia stato segnalato a più riprese in Piemonte e in Lombardia.

L'incontro del Cantini con lo Smith è quindi un elemento non chiarificatore, ma apportatore di nuove ombre sull'«affare». Il compito dei carabinieri non è facile. Sembra ad ogni modo che grossi sviluppi siano in vista dato che le indagini si sono estese anche all'attività di note personalità liguri e piemontesi nel campo finanziario.

Famiglie rumorose per la festa di Santa Maria

La festa di Santa Maria ha visto una notte movimentata. [illegible] La Celere è stata chiamata [illegible] volte [illegible] Sempre il solito motivo: era il [illegible] e l'impiegato che in [illegible] dei litigi [illegible] mastico.

La Celere è intervenuta diffidando i festaiuoli perchè fossero un po' più composti. In compenso si ebbero ovunque offerte di... bere un bicchiere insieme.

ULTIMA ORA

La città divisa in tre settori per l'energia elettrica

[illegible] le aziende elettriche ci hanno trasmesso il comunicato che fissa la zona e i giorni in cui i cittadini dovranno osservare le limitazioni nei consumi dell'energia.

1.a ZONA (lunedì e martedì) [illegible] corso Regina Margherita e corso P. Oddone, piazza Statuto, via Garibaldi, via Po, piazza Vittorio, via Villa della Regina, strada Santa Margherita.

2.a ZONA (mercoledì e giovedì) [illegible] corso Inghilterra, piazza Statuto, via Garibaldi, via Po, piazza Vittorio, via Villa della Regina, strada Santa Margherita.

3.a ZONA (venerdì e sabato) fra le linee: torrente Dora, corso Regina Margherita, corso Principe Oddone, corso Inghilterra, corso Mediterraneo, ferrovia Torino-Modane.

Le limitazioni dell'energia elettrica

Lunedì andranno in vigore le nuove restrizioni sull'elettricità. Ecco le riduzioni che devono essere operate rispetto al prelievo medio mensile effettuato nel maggio - giugno - luglio 1947:

INDUSTRIE (esclusi mulini e pastifici) 55 %.

ALBERGHI, ristoranti, caffè, bar, ecc.: illuminazione 0; altri usi 35 %.

TEATRI, cinematografi e luoghi di spettacolo: 40 %.

SALE DA BALLO, da gioco, locali di divertimento: 50 %.

FAMIGLIE fino a 4 conviventi, consumo massimo mensile 160 Kwh. Per ogni altro convivente 30 Kwh., sino ad un massimo di 300 Kwh. mensili.

Per due giorni alla settimana il prelievo d'energia sarà vietato dalle 7 alle 20 per gli utenti industriali e prima delle 18 per i luoghi di spettacolo.

PER LE INSEGNE LUMINOSE l'impiego di energia non è consentito.

Rapinatore arrestato nei pressi di Casalborgone

Raffica contro il carrettiere un proiettile uccide il cavallo

Lungo lo stradale che da Gassino porta a Chieri, un rapinatore armato ha tentato ieri per due volte consecutive, di derubare i contadini che portavano al vicino paese i loro cesti di frutta e di verdura.

Una prima volta, verso le 5,30, il contadino Luigi Bosio si vedeva fermato, presso il bivio S. Anna, da un individuo armato di una grossa pistola, che gli intimava di consegnare il portafogli. Ma il contadino, carico, sì, di ceste ricolme, ma sprovvisto di denaro, si lasciò perquisire docilmente: doveva vendere la sua merce; per ora — era spiacente — non aveva quattrini. Con un paio di insulti e di violente minacce, il rapinatore gabbato lo lasciò ripartire e tornò ad appostarsi nello stesso luogo.

Erano le 6,15 quando giunse al bivio un barroccio, trainato da un cavallo e carico anche questo di ceste di frutta e verdura. Sul carro erano il contadino Vincenzo Collo, di anni 51 e la cognata Quirina Roccati, di anni 41. L'«alt» lanciato a gran voce dal rapinatore li sorprese quasi alla sommità di una lieve salita, ma il contadino che stava alle redini non si impaurì: con una frustata spinse il cavallo alla corsa.

Si udì una raffica: colpito al cuore da un proiettile partito dalla pistola mitragliatrice del rapinatore, che sfiorò il corpo dei due contadini senza colpirli, il cavallo si accasciò al suolo, fulminato sull'istante.

L'aggressore ebbe allora buon gioco. Non restava ai due malcapitati che aderire alle sue richieste: il Collo gli consegnò così il portafogli, che conteneva solo duemila lire. Raggiunto il suo scopo, l'ignoto delinquente inforcò una bicicletta e sparì in direzione di Brusasco.

Delle indagini si occupano attivamente i carabinieri di Chieri e di Chivasso. Sembra che il rapinatore sia già stato fermato nella zona di Casalborgone.

Magazzino di cappelli in una casa privata

In corso Vigevano 50, nell'alloggio di Ermanno Rocco di 21 anni, i carabinieri della Squadra investigativa hanno rinvenuto durante una perquisizione un'ingente quantità di biancheria, di indumenti per uomo e signora, di cappelli, di scarpe e altri generi, il tutto per un valore assai considerevole.

Il Rocco era stato arrestato dai carabinieri di Superga, mentre tornava dall'aver compiuto un furto nella villa dell'ingegnere Negri, in collina. Il giovane — fuggito da un riformatorio — conduceva una vita lussuosa e dispendiosa. Della refurtiva sequestrata nella sua casa, i cappelli sono stati riconosciuti come appartenenti ad una ditta che li aveva spediti ad un rivenditore. Tutto il resto, custodito nella caserma Podgora, attende ancora un proprietario.

Crolla un'impalcatura in piazza San Carlo

Con grande fragore, stamane verso le 8,30, in piazza San Carlo, accanto alla chiesa omonima è crollata — mentre la si stava smontando — un tratto dell'impalcatura in legno adibita al restauro dei palazzi [illegible].

Due operai che lavoravano sul ponte venivano travolti: uno riportava leggere escoriazioni ad una gamba, mentre l'altro doveva essere ricoverato al San Giovanni per la frattura del braccio.

Schiacciato da un autocarro

Il soldato Giovanni Colaiuoo di [illegible] anni, da Civitella Casanova, è rimasto ucciso ieri pomeriggio da un autocarro militare in manovra a Porta Susa.

Altri tre arresti per l'«affare Averardi»

La Squadra mobile della polizia di Firenze ha concluso le indagini relative al furto che causò la morte a Roma del giovane professore torinese Averardi. La polizia fiorentina ha messo le mani su tre dei responsabili del furto: Mario Carossi, Eugenio Tossi e Gino Mascacchi ed ha potuto sequestrare anche la maggior parte della refurtiva ed arrestare tutti i ricettatori e favoreggiatori che ai tre sopraddetti facevano corona.

Il Tossi, il Carossi ed il Mascacchi sono stati denunciati per furto e due denuncie si sono avute per ricettazione (uno dei ricettatori è un noto gioielliere fiorentino, di cui la polizia tace il nome). Altre due persone sono state denunciate per incauto acquisto e favoreggiamento. I gioielli e l'argenteria recuperati hanno un valore di alcuni milioni.

Si corica in un prato e vi rimane cadavere

Accanto: la bicicletta e un cestino di funghi

Sul ciglio della strada San Pancrazio, a 300 metri dal santuario, un operaio che si recava al lavoro scorgeva l'altro ieri alle 14,30 un uomo disteso a terra, cadavere. Accanto a lui v'era una bicicletta e un cestino contenente funghi. L'aspetto era di uomo maturo, gli mancava il braccio sinistro.

L'operaio tornava subito sui suoi passi per chiedere aiuto e, in breve, una piccola folla di volenterosi si recava sul posto dove giaceva il poveretto, per cui però non c'era più nulla da fare.

Trasportato nel vicino [illegible] di Pianezza il cadavere veniva riconosciuto per quello di Antonio Martinasso di 58 a., abitante in via Grimaldi a Pianezza. Benchè le cause della sua morte non siano ancora del tutto chiare, tuttavia, secondo il referto medico, egli sarebbe deceduto per un'embolia cerebrale.

Era stato tutta la mattinata a raccogliere funghi. Tornando a casa e sentendosi forse stanco scendeva dalla bicicletta e si sedeva sull'orlo della strada, dove rimaneva cadavere. Da tempo egli soffriva di convulsioni epilettiche.

Certificati per l'iscrizione alle scuole elementari

Da lunedì saranno distribuiti dal Municipio i certificati di nascita e di vaccinazione per l'iscrizione alle scuole elementari. Orario: dalle 8,15 alle 12 e dalle 14,15 alle 16,30 escluso il sabato pomeriggio. Turni: dal 15 al 17, lettera dalla A alla M; dal 18 in poi, lettera dalla N alla Z.

Tesseramento differenziato

Il termine ultimo per la presentazione dei ricorsi, contro l'attribuzione alla categoria B e C, scade il giorno 16 del volte mese.

ECHI DI CRONACA

PIEDI DOLENTI?

La Ditta Serratrice avverte la sua Spett. Clientela che ha ripreso la confezione delle famose calzature speciali che furono rinomate in tutta Italia nell'anteguerra. Avverte inoltre che qualsiasi piede anche di dimensioni eccezionali o fuori del normale, troverà pronta la sua scarpa.
Esempio: per uomo fino a N. 49
per donna fino a N. 45
Serratrice, c. Vitt. Emanuele, 5.

Rassegna finanziaria

Liquidazione di fine mese

Si può in pratica ritenere che la liquidazione di fine settembre sia messa a posto. Diversi elementi avvalorano la nostra ipotesi: i proficui contatti che parlano di riporti bene o male sistemati, il fatto che da qualche giorno le trattazioni per prossimo hanno assunto larga prevalenza ed infine la elementare constatazione che con l'attuale mercato l'ultimo giorno di liquidazione non ha grande importanza, soprattutto sulla nostra piazza dove ogni liquidazione termina strettamente entro i limiti prefissati.

Con questo, possiamo abbozzare un succinto bilancio di questa settimana e dell'intera liquidazione agosto-settembre. Dall'auspicato abbinamento molti si attendevano una vigorosa ripresa dei comparti [illegible] nari ed il buon comportamento del mercato nella seconda metà di luglio aveva indotto ad assumere impegni di rilievo, a riorganizzare posizioni assai ricche in vista di un sufficiente margine da mettere all'attivo entro settembre. Senonchè il mercato, sorretto potenzialmente da ottime premesse logiche e teoriche, era ed è tuttora minato da un grave handicap: la restrizione creditizia. La Borsa non cammina. Di qui le liquidazioni forzate, ancora aggravate dallo svincolamento di altre posizioni che si sorreggevano da mesi mediante l'appoggio dei riporti, che all'ultimo momento sono stati negati per questo mese. Nel complesso notiamo però che queste vendite, per quanto ingenti, hanno trovato un assorbimento assai largo. Le Fiat e le Montecatini sono all'ordine del giorno per la insistente ricerca.

Dalle quote della passata settimana dobbiamo registrare ancora perdite. Dalla riunione di lunedì, piuttosto pesante nella fase iniziale e sostanzialmente debole al listino, si è passati ad un [illegible] assestamento complessivo delle quote, che, nelle borse di martedì e mercoledì, ha segnato progressi discreti. Negli ultimi due giorni della settimana la tendenza è stata ancora debole, ma la presenza di un buon denaro ed il deciso orientamento alle trattazioni per fine ottobre ha permesso un più discreto assorbimento dei pacchetti offerti.

I titoli di Stato, dopo una fugace schiarita, si sono nuovamente piegati e l'ultimo venuto — la Ricostruzione — raggiunge livelli inusitati.

L'Istituto Romano di Beni Stabili (Roma) aumenta il valore nominale delle proprie azioni. La Cucirini Cantoni Coats di Milano raggruppa le azioni in corso e ne emette nuove gratuite. L.

†

Tragico incidente stroncava la vita di

Lederman Pietro

Ne danno il doloroso annuncio il padre, sorella, parenti, amici tutti.

I funerali domenica 14 c. m. da via S. Massimo 24, ore 9.30.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Os. Fun. Torino, v. Belfiore 7, t. 49120

Dopo penosa malattia, mancava all'affetto dei suoi cari

Gorgiat Teresita n. Bogni

d'anni 48

Il marito Giacinto, i figli Rina, Angela, Adriana e Domenico, la sorella Secondina ved. Aimo, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. (Sipra)

La sepoltura avrà luogo domenica 14 alle ore 16, partendo dalla sua abitazione in Lombardore.

RADIO

RETE AZZURRA: 18: Concerto; 18,25: Musica da ballo; 18,45: Per la donna; 19: Per gli uomini d'affari; 19,5: Lodo; 19,10: Orchestra d'archi; 19,30: Il contemporaneo; 19,40: La voce del lavoratori; 20: Giornale; 20,25: Rivista musicale; 20,45: Concerto del Festival di Venezia; 21: Botta e risposta; 21,40: Orchestra cinematografica; 22,25: «Heloise», un atto di F. Brignone.

RETE ROSSA: 16: Coro della Cappella Sistina diretto da Lorenzo Perosi; 18,15: Università Marconi: «Come si scrive per la radio»; 19: Per gli uomini d'affari; 19,5: Lodo; 19,10: Sport; 19,15: Canzoni; 20: Giornale; 20,35: «Tristano e Isotta», opera di Wagner.

PASSATEMPI

LA FRASE CELATA

1							
2							
3							
4							
5							
6							
7							

chi - [illegible] - co - don - a - fu - i - la - la - li - ma - ne - ni - no - po - ria - smee - sti - ta - ta - vi.

Formare 7 parole secondo definizione; le lettere sottolineate daranno una frase di Leonardo da Vinci.

1. medicamento; 2. dannosi; 3. si cura col n. 1; 4. impallidendo; 5. è affine alla mariora; 6. vendita; 7. italiano.

Soluzione del giuoco precedente: Parole crociate — Orizzontali: 1. postino; 2. arrident; 3. ST - Vi; 4. ilm - sea; 5. osa - iure; 6. regioni; 7. Aiaccio.

Verticali: 1. pantera; 2. Orient; 3. sr - maza; 4. tic - ic; 5. id - sior; 6. novanni; 7. oslirio.

TACCUINO

IL SOLE sorge domani, domenica 14 settembre, alle ore 7,8, tramonta alle 19,42.

LA LUNA sorge alle 6,14, tramonta alle 20. Alle ore 21,28 LUNA NUOVA.

I SANTI del 14: S. Cornelio; Esaltazione della S. Croce. — DEL 15: S. Caterina, vergine, S. Nicomede m.

FUNZIONI del 14: S. Teresa ore 11,15 messa dell'artista.

Bollettino meteorologico

Massima 27; minima 18,5; umidità media 67%; temperatura delle ore 8 di stamane: 19,5.

Previsioni: le condizioni atmosferiche perdurano buone. Annuvolamenti pomeridiani isolati sul Piemonte nord-occidentale. Foschia diffusa sulla zona collinare.

SPETTACOLI

CINEMA

Quella che non devi amare, di S. Wood

Un famoso giornalista, avendo fatto credere al suo editore d'essersi sposato, è costretto dalle circostanze a sostenere la bugia; e circa il modo provvede il suo caro amico, cedendogli in prestito la sua innamorata mogliettina. Senonchè i falsi coniugi, anzichè la breve apparizione che credevano di fare, sono trattenuti con dolce violenza dal loro ospite e fatti segno a una indiscreta pubblicità. Di qui una serie di sempre più imbarazzanti bugie originate dalla prima, cui corrispondono altrettanti equivoci e imbrogli; e la presenza del marito vero e dell'amante del giornalista complica ancor più le cose. La soluzione è ritardata dalla sua tempestiva [illegible], la mogliettina riparerà sana e salva nelle braccia del marito. Dall'incontro di due vecchie volpi, quali il regista Sam Wood e la prodiga Claudette Colbert, è scaturito un film che corre senza intoppi sui diritti binari del repertorio; un film piacevole e brioso, fatto d'episodi non tutti eleganti e prevedibili. Ameno, con quel suo piglio fatuo e ragazzino, Don Ameche, che con la Colbert ed i soliti bravi «caratteristi», conduce in porto la facile commediola. i. p.

TEATRI E RITROVI

MICHELOTTI: ore 21 Compagnia dei Bambini di Venezia.
CIRCO TOGNI: Cittadella, ore 21.

CAVALLINO BIANCO: Tutte le sere danze attrazioni. Orch. Franchi Ristor. nott. Pullman p. dei Bim.
ALBERO FIORITO: Cavoretto, Albergo Ristorante. Danze. Quartetto femminile Ebeli.
GIARDINO DANZE MODA: ore 21 Orchestra Gimelli.
GRAN BAITA Pecetto. Terrazzi Chalet Valentino 21,3 Danze attr.
CLUB LA FLORIDA p. Solferino ang. v. S. Teresa, 21 Orch. Canaro
CLUB MAGENTA 11 ore 16 e 21 Danze, Orch. Barbi. Canta Aurora
EDEN DANZE p. Statuto ang. v. A. Nota. T. 44-765. 21 Orch. Zeme
PALM BEACH CLUB ore 24 Attraz. Danze (terrazzo Rotonda Moda).
LE PERROQUET Colle 16 T. 69064 Danze, Attraz. Orchestra Marchetti
VARESIO BAR c. M. Azeglio (Val.) Buffet notturno fino alle ore 3.
ROTONDA DANZE MODA: ore 21 Orch. Babacco. Canta A. Cortese.
ALHAMBRA Giardino Danze, via Nizza 60. Orch. Cuminetto ore 21.
CHALET (Val.) 21 Orch. G. Majetta
COLUMBIA DANZE: Dopoteatro.
LA SERENELLA: 21 Orch. Morreo
ASTRA DANZE v. R. Pilo 6, ore 21

Teatri e ritrovi di domani

MICHELOTTI: ore 16 e 21 Compagnia dei Bambini di Venezia.

GINNASTICA v. Magenta 11 Danze alle 16 e 21 con ricevimento alle campion. italiane e cecoslovacche
ALBERO FIORITO: Cavoretto, Albergo, Ristorante, Danze.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «I falchi del fiume giallo» Randolph Scott, Ruth Warrick. Ultimo ore 22,30.
ASTOR: «Sfida infernale» con Henry Fonda, Linda Darnell.
CORSO: «Tarzan contro i mostri» Johnny Weissmuller, Nancy Kelly. Ultimo ore 22,30.
VITTORIA: «Quella che non devi amare» Claudette Colbert, Don Ameche e Richard Foran. Ultimo 22.
AUGUSTUS: «Fantasia» di Walt Disney a colori. Ultimo 22.
DORIA: «Segretario a mezzanotte» Rosalind Russel, Fred Mac Murray
GIARDINO ESTIVO (c. Oporto 4): «La donna che voglio» Joan Crawford, Spencer Tracy. Apertura 20,10. Ultimo 22,30.
IDEAL: Apert. 14: «Panico» con Michel Simon, Viviane Romance.
NAZIONALE: «Una notte a Rio» A. Faye, C. Miranda, Don Ameche
TORINO: «La bella e la bestia» Jean Marais, Josette Day.
STATUTO: «Flicka» in technicolor
PRINCIPE «Sperduti nell'Harem» Gianni e Pinotto. Ultimo 22.
HOLLYWOOD: «Il sole sorge domani» E. G. Robinson, M. O' Brien. Inizio spettacoli ore 14.
ALFI: «Fantasma dell'Opera» in Technicolor, Nelson Eddy.
ASTI: «Fantasma dell'Opera».
PORTA NUOVA: «Piccolo gigante» Gianni e Pinotto. Apertura ore 10
OLIMPIA: «Un genio in famiglia»
ROMANO: La gloriosa avventura.
LUX: «La magnifica bambola» con Ginger Rogers, David Niven.
IMPERIALE Messaggio speciale. V.
ITALIANO: Due sorelle di Boston.
VINZAGLIO: «Bernadette» ap. 14.
FREJUS: «Dagli Appennini alle Ande», Topolino e Varietà.
NUOVO: «Bernadette» J. Jones.
V. VENETO «Bernadette» J. Jones
RADIUM: «Anche i boia muoiono»
OROPA: «Ho sognato un angelo» Gary Grant, Irene Dunne.
AQUA: «I ragazzi della via Paal»
PALERMO Ritratto di Dorian Gray
SOCIALE: «Scandalo a Filadelfia»
COLOSSEO: «Il libro della giungla» in Technicolor con Sabù.
PIEMONTE 2 ragazze e 1 marinaio
MODERNO: «Aquila nera». Succ.
SPEZIA: «Zingaro» Gran successo.
ASTRA Gunga Din. V. Mac Laglen
EXCELSIOR: «Il libro della giungla» in Technicolor con Sabù.
ODEON: «Questa terra è mia».
TITANIA: «Gianni e Pinotto in società». Ore 21 in avanspettacolo complesso filarmonico. Successo.
EDERA: «Corsa della morte» Ladd
LUCENTO: «La corsa della morte»
ROMA: «Città dei ragazzi».

FILIPPO BURZIO
Direttore

Come si gioca il pronostico GIESSE

Il Concorso Pronostici «GIESSE» vuol fare breccia nella compatta massa dei tifosi, con una originale impostazione del sistema di gioco sui pronostici.

Per quanto si riferisce al calcio, la scelta dei giocatori è piuttosto vasta, dato che è lasciata loro facoltà di scelta fra tutte le gare di serie A, B e C, purchè comprese nel calendario stabilito dalla F.I.G.C.

Le Agenzie di vendita avranno in dotazione un numero adeguato di schede per il gioco, abbinate ciascuna ad una cartolina sportiva.

Nella scheda si dovrà rispondere a quattro domande e logicamente indovinarle tutte per vincere:

1) La squadra......... batte......... per... reti a...
2) La squadra......... batte......... per... reti a...
3) Quale squadra di Serie A ha segnato nella giornata il maggior numero di reti? — La squadra......... con ... reti
4) Vi sarà più di una squadra di Serie A che nella giornata segnerà lo stesso numero di reti pronosticato al n. 3? .... (sì o no).

Questi sono i quattro quesiti, che danno al pronostico una impostazione originale e puramente sportiva, mai adottata finora in Italia.

Pronosticate GIESSE!